

Spataru, Damian

Facoltà di Teologia di Lugano (Svizzera, *Switzerland*)

das3269@gmail.com

L'obiezione di coscienza in san Basilio

The Conscientious Objection in Saint Basil

Riassunto

Quest'articolo evidenzia il ruolo inviolabile della coscienza, che è quello di guida, secondo la riflessione specifica di Basilio. Alla luce del Vangelo, il Santo riconosce e pone l'accento sui due movimenti integrativi interni nell'obietto di coscienza, individuati sotto forma di un "qualche germe del *logos*" immesso dentro di noi e come capacità di giudicare e decidere (κριτήριο φυσικόν). La tradizione medievale li individuerà con i due atti della coscienza stessa, chiamati *sinderesi* (*anamnesi*) e *conscientia*. In questo senso, l'obiezione di coscienza appare come un conflitto soggettivo irriducibile tra dovere giuridico e dovere morale che si manifesta nel rifiuto, per motivi di coscienza, a realizzare un atto o una condotta che in linea di principio sarebbe giuridicamente esigibile (cfr. Gregorio di Nazianzo, *Or.* 43, 50-51).

Abstract

This article underlines the inviolable role of conscience as the guide according to the specific reflection on Basil. In the light of the Gospels, the Saint recognizes and emphasises two complementary movements in the conscientious objector, as a "sprout of *logos*" planted in us and the ability to judge and decide (κριτήριο φυσικόν). In the mediaeval tradition, they will be recognized as the acts of conscience itself and called *sinderesi* (*anamnesi*) and *conscientia*. In doing this, the conscientious objection appears as a personal conflict between legal duty and moral duty, which manifests itself in refusal, for conscience related reasons, to carry out an action or a conduct that common sense would see as legally expected (cfr. Gregory of Nazianz, *Or.* 43, 50-51).